

Il personaggio del quartiere

Hugo De Soto, un giovanotto di 82 anni

Pittore autodidatta nasce a Cuba il 13 giugno 1928.

- 1946 ottiene una borsa di studio e si trasferisce da La Habana a Detroit, dove studia con John Foster nella scuola di Arti e Graffiti.

----- lo leggi a pag. 10



Il privilegio di donare

“Mentre tu hai una cosa, questa può esserti tolta. Ma quando tu la dai, ecco, l’hai data. Nessun ladro te la può rubare. E allora è tua per sempre” (James Joyce)

----- lo leggi a pag. 7



Le interviste impossibili

Qualcuno ha scritto: “Le parole sono la penna del cuore, la musica è la penna dell’anima”.

La musica è certamente la colonna sonora portante della nostra vita e del nostro quartiere.

----- lo leggi a pag. 8



Finalmente ci siamo

Eccoci qua, dopo una lunga e sofferta gestazione esce il primo di una lunga e fortunata serie di numeri del nostro giornale (è il nostro augurio).

----- lo leggi a pag. 3

Quei meravigliosi anni 80

Sarà che tutto quel che passa sembra sempre più bello, sarà la nostalgia, sarà ... ma certo che questi benedetti Anni Ottanta ci sono proprio rimasti nel cuore! In particolar modo parlo di chi, come me, in quel periodo era un adolescente o poco più.

----- lo leggi a pag. 12



Tesori della Balduina

In questi anni è sempre più forte la richiesta culturale da parte dei cittadini che affollano le mostre temporanee, ma anche i musei e le aree archeologiche normalmente aperti al pubblico, come è evidente nei numeri registrati in ogni evento.

----- lo leggi a pag. 4



Associazione **GIANNI ELSNER** onlus
Un semplice gesto per un aiuto concreto!

DONA IL 5 PER 1000
www.associazionegiannielsner.it
c.f. 10710511006

radiosèi
FM 98.100 MHz

0635450482
0635409749

Il quartiere in cifre

Popolazione: circa 42.000 abitanti

Altezza massima: 138 metri s.l.m.

COMMISSARIATO P.S.

Via Luigi Maglione, 9
tel. 06.355731

STAZIONI CARABINIERI

Ottavia – Via R. Filamondo n. 33
tel. 06.30812820

Balduina – Via U. Bignami n. 41
tel. 06.35452385

Via Forte Trionfale
tel. 06.35072349

Via S. Maria di Galeria
tel. 06.3046090

VIGILI DEL FUOCO

Via A. Verga n. 2
tel. 06.30601230

ACEA

Guasti elettricità 800130336

Guasti acqua 800130335

Guasti lampioni stradali
800130336

ITALGAS

Guasti e dispersioni 800900999

AMA

Numero verde segnalazioni
800867035

ASL ROMA E

Centralino 06.68351

Ufficio Relazioni con il Pubblico
Borgo S. Spirito, 3
00193 – Roma
tel. 06 68352553

Scelta medico di base
esenzione ticket
P.zza S. Zaccaria Papa n. 1
tel. 06.68353420

Medicina legale
Piazza S. M. della Pietà n. 5
tel. 06.68352880

INPS

Via Torvecchia, 592
tel. 06.301901

COTRAL

Numero verde 800174471

ATAC

Infomobilità 06.57003
Numero verde sosta 800201670

FARMACIE COMUNALI

Farmacia Mario Fani
Via Cortina d'Ampezzo, 317
00135 – Roma
tel. 06.35073196

Farmacia Palmarola
Via Casal del Marmo, 370
00135 – Roma
tel. 06.30812848

Azienda Farmasociosanitaria
capitolina
Via Torvecchia, 555
00168 – Roma
tel. 06.35506936, 06.35511752

FARMACIE DI ZONA

Farmacia Balduina
Via Filippo Nicolai, 105
00136 – Roma
tel. 06 35347139, 06 35496393

Farmacia Cappelli
Via Duccio Galimberti, 21
00136 – Roma
tel. 06 39736901

Farmacia Igea
Largo Cervinia, 23
00135 – Roma
tel. 06.35343691, 06.35343020

La Farmacista
Via Ugo De Carolis, 91
00136 – Roma
tel. 06.35498992

Farmacia Pollicina Dott. Francesco
Largo Giorgio Maccagno, 15/A
00136 – Roma
tel. 06.35341225

Farmacia Rallo Gaspare
Piazza Carlo Mazzaresi, 40
00136 – Roma
tel. 06.35451861

Apoteca Dott. Melchiorre
Via Ugo De Carolis, 76D/E
00136 – Roma
tel. 06.35294381

AGENZIA DELLE ENTRATE

Largo Lorenzo Mossa, 8
tel. 06.660381

Per la vostra pubblicità

**Chiamate il n. 339.7780737
oppure il n. 06.35346513**

Email

redazione@pianoterra.com

Indirizzo

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Pianoterra alla Balduina

Direttore Responsabile

Stefano Benedetti

Direttore Editoriale

Gaetano Papaluca

Redazione

Fiorenzo Catalli, Paolo Cruciani,
Marzia D'Anella

Hanno collaborato

Maria Grazia Merosi,
Alessandra Giorgio,
Valeria Spizzichino,
Federico Angelini,
Roberto Amori, Sabino

Sede

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Tipografia

SMS Communication Srl
Via Courmayeur, 93
00135 - Roma

Reg. Tribunale di Roma n°434
del 18 Dicembre 2009

Finalmente ci siamo!

Eccoci qua, dopo una sofferta gestazione esce il primo di una lunga e fortunata serie di numeri del nostro giornale (è il nostro augurio). "Pianoterra alla Balduina" nasce dall'idea di alcuni volenterosi dell'omonima Associazione che da oltre tre lustri svolge attività Culturali nel quartiere della Balduina, in Via Andrea Baldi. La mancanza di un vero e proprio giornale locale per il nostro quartiere, che conta ormai quasi 50.000 abitanti, la necessità di diffondere le iniziative culturali e sociali, la possibilità di evidenziare alle autorità competenti le problematiche più importanti del nostro quartiere, hanno suscitato il desiderio di creare questa forma di comunicazione locale, che diversi successi ha già ottenuto in altri quartieri di Roma.

"Pianoterra alla Balduina" è un mensile in distribuzione gratuita, con una tiratura iniziale di 3000 copie, reperibile presso i negozi/uffici di quartiere, ma fruibile, anche a livello nazionale, attraverso la pubblicazione sul Sito Internet

dell'Associazione Culturale all'indirizzo www.pianoterra.com.

Il mensile si occupa di attualità, cultura e costume, principalmente inerenti il nostro quartiere, assumendo un atteggiamento assolutamente equidistante a livello politico e scevro da qualunque condizionamento di parte. Quello che ci interessa è essere uno strumento di supporto ai residenti per qualunque loro problematica e coinvolgere sempre di più questi ultimi nelle numerose iniziative sociali e culturali che partono dal nostro quartiere. Particolare attenzione verrà prestata nell'affrontare questioni di carattere sociale, ecologico e animalistico. Da subito vogliamo sensibilizzare tutti in nostri lettori a far pervenire alla nostra redazione qualunque tipo di suggerimento, segnalazione o problema, al fine di renderli partecipi in maniera attiva al confezionamento periodico del giornale. A questo proposito dedicheremo ogni mese uno spazio apposito ove i cittadini potranno scrivere il loro articolo. Un ulteriore spazio sarà inoltre riservato alle poesie dei nostri lettori ed uno agli annunci gratuiti. In ogni caso, "Pianoterra alla Balduina" assumerà una forte caratterizzazione cul-

turale, sfruttando le potenzialità peculiari dei vari redattori, questo per ricalcare lo spirito con il quale è stata fondata l'Associazione Culturale Pianoterra, oltre 14 anni fa, dal nostro Direttore, il Maestro Gaetano Papaluca. Tra gli altri ideatori di questo giornale vogliamo ricordare: Maria Grazia Merosi, cantante del coro Pianoterra, Fiorenzo Catalli, Professore Archeologo, Paolo Cruciani, esperto in Information Technology e Marzia D'Anella, esperta in comunicazione. Un particolare ringraziamento va al direttore responsabile di questo giornale, il Dott. Stefano Benedetti, senza il quale il mensile stesso non avrebbe potuto prendere vita. Contestualmente diamo il nostro più cordiale benvenuto a tutti quegli operatori commerciali, alle aziende e agli uffici affinché possano rendersi partecipi, attraverso gli spazi pubblicitari, della sopravvivenza di questo giornale, che, come tutte le pubblicazioni gratuite, si autofinanzia solo attraverso lo strumento inserzionistico. Buona lettura a tutti.

Paolo Cruciani



**L'Associazione Civica
Roma 19
compie un anno di vita!
Nel prossimo numero
racconteremo come e
perché è nata.**

www.civica19.it

Gioielleria
Riflessi d'Oro
Fabrizio Modugno
Argenteria - Orologeria - Laboratorio orafa
Via Ugo de Carolis, 97 - 00136 Roma Tel. 06.35497893

L'Angolo dell'Archeologo

Tesori della Balduina

In questi anni è sempre più forte la richiesta culturale da parte dei cittadini che affollano le mostre temporanee, ma anche i musei e le aree archeologiche normalmente aperti al pubblico, come è evidente nei numeri registrati in ogni evento.

La città di Roma da questo punto di vista è in grado di proporre una vasta gamma di offerte, non solo nelle aree centrali che coincidono con la città storica entro le mura, ma anche nelle periferie dove le testimonianze storiche ed archeologiche sono sempre più numerose. Anche il quartiere della Balduina, tra i più giovani della capitale, essendosi formato sostanzialmente dopo l'ultima guerra, conserva piccoli e grandi tesori, molti dei quali più evidenti sono ben noti ai citta-

dini, altri sfuggono alla nostra attenzione distratti dalle mille problematiche della vita quotidiana.

Non si tratta solo di beni di interesse storico ed artistico, ma anche ambientale e paesaggistico particolarmente significativi. Tanti, troppi, sono stati sacrificati alla mutate esigenze della nuova capitale, e dunque già a partire dal 1870, o a quelle della modernizzazione più recente. Di questi conserviamo spesso solo il ricordo un po' sbiadito di una foto o di una stampa. I beni superstiti, privati o pubblici che siano, appartengono a tutti i cittadini ed è indispensabile che siano noti a tutti. La conoscenza è certamente il primo passo verso la tutela e la conservazione.

Tutto il settore nord ovest della città, dall'area del Vaticano fino alla Cassia, è attraversato e condizionato dal tracciato della via Trionfale, già esistente in età romana repubblicana e protagonista nelle epoche

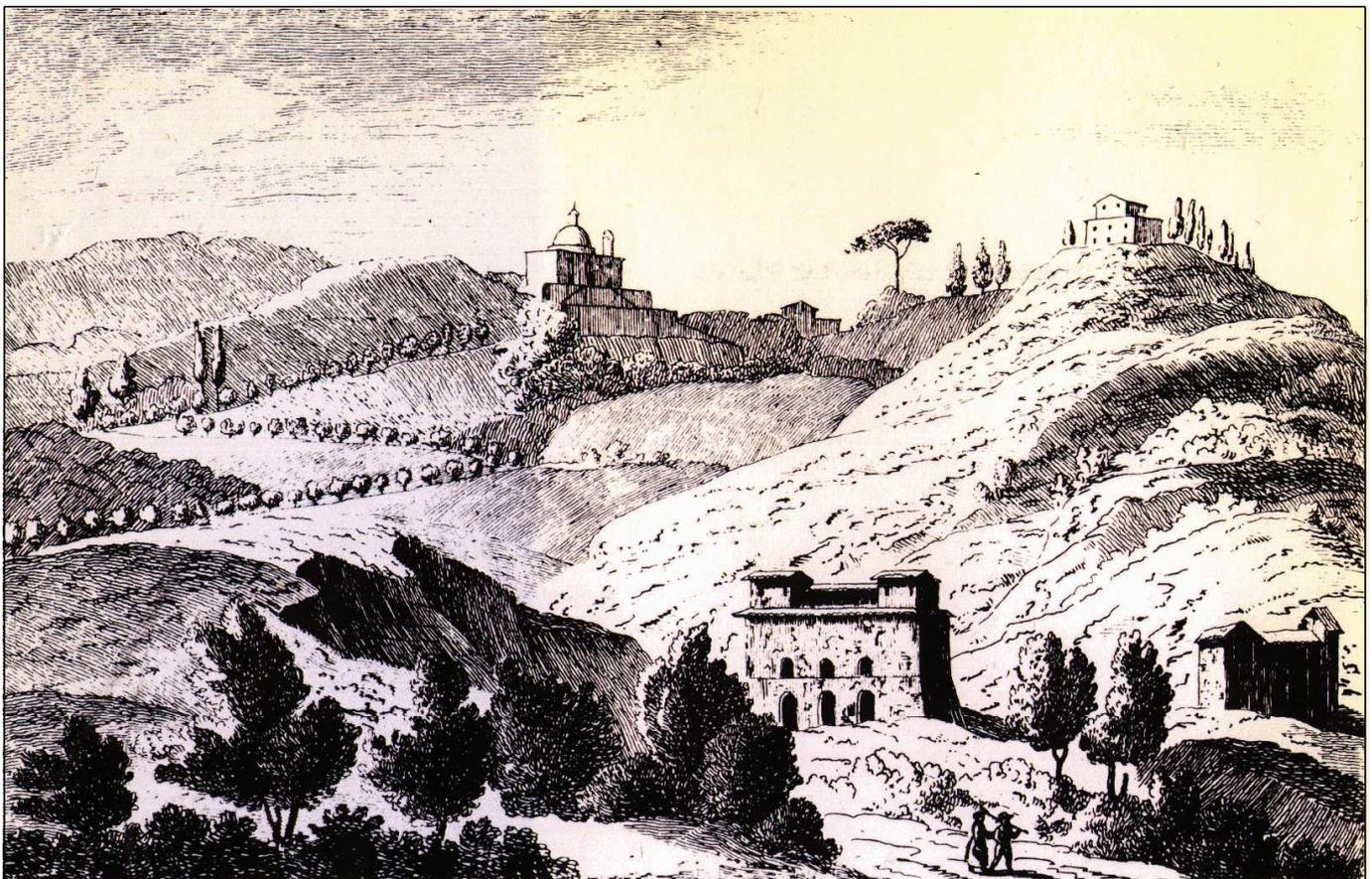
successive fino ad oggi.

Negli anni del regno di Nerone la Via Trionfale doveva superare il Tevere utilizzando un ponte di cui furono visti i resti, in tempi di magra del fiume, nei pressi dell'attuale ponte Vittorio Emanuele II.

Il nome della strada è da ricollegare al percorso dei cortei trionfali che, provenendo dal nord, costeggiavano il Tevere sulla riva sinistra in direzione del Foro Romano e del Colle Capitolino, meta finale del corteo stesso.

La strada romana doveva affrontare il Monte Mario con una ripida salita che dall'attuale piazzale Clodio conduceva direttamente alla zona dei Casali Mellini. Resti della strada romana basolata sono ancora visibili a fianco degli edifici del Tribunale tra questi e la via dei Cavalieri di Vittorio Veneto.

In età medievale, forse proprio a causa della eccessiva ripidità o, probabilmente, a causa di smottamenti del terreno di costa, fu rea-



**Monte Mario visto dal quartiere Prati in una stampa del 1841.
Sulla sinistra è ben visibile il percorso alberato della Via Trionfale.
In alto a sinistra la Madonna del Rosario, a destra la villa Mellini.
In basso i due casali Strozzi.**

lizzato un diverso percorso alternativo spostato più ad occidente, la cui presenza è ben confermata dalla stessa costruzione lungo la strada della chiesa di S. Maria Maddalena, poi dedicata a S. Lazzaro, e già esistente alla fine del XII secolo, durante il breve regno di Papa Gregorio VIII. Un'ulteriore modifica del tracciato fu decisa nel XIX secolo con l'esclusione del Borgo e della Chiesa di S. Lazzaro, oggi malinconicamente dimenticata sul margine della strada e disgraziatamente "schacciata" dalle opprimenti cancellate del Tribunale. Accanto alla chiesa era il Lazzaretto costruito nel 1480, ma sicuramente già di fatto esistente in epoca precedente, a testimoniare la presenza e la ne-

cessità di un cordone sanitario alle porte della cinta urbana, dove sottoporre a quarantena i pellegrini giunti soprattutto durante le epidemie. Nel Medioevo, infatti, la via Trionfale era direttamente collegata alla pratica dei pellegrinaggi sulla tomba dell'apostolo Pietro. La strada preferita per raggiungere Roma era la via Cassia che prese il nome di via Francigena o Francisca o Romea, con diretto riferimento alla provenienza dal nord, dalla Francia, o alla destinazione finale.

Ai pellegrini che avevano percorso la via Cassia-Francigena, con un viaggio tutt'altro che agevole, ma certamente pieno di difficoltà e rischi, e l'intera via Trionfale, dall'alto di Monte Mario si offriva

la vista della Città e della Basilica.



Federico II

La gioia della fine del viaggio e il raggiungimento della meta agognata fece spontaneamente mutare il nome del monte in Mons Gaudii, il monte della gioia.

Tra i personaggi importanti che compiono il percorso vanno ricordati l'imperatore Carlo Magno, in occasione della sua incoronazione nella notte di Natale dell'800, l'imperatore Enrico V di Franconia nell'anno 1111, l'imperatore Federico I di Svevia, detto il Barbarossa, nel 1155, e suo nipote Federico II nel 1220.

La strada dopo aver visto passare anche anonimi pellegrini, ricchi mercanti, truppe agguerrite e frettolose, romantiche carrozze a cavalli e le prime rombanti auto sugli stretti tornanti, è sempre lì a testimoniare la sua eternità

Fiorenzo Catalli



YORK

ARGENTIERI PER PASSIONE

Grazie all'operosità dei propri esperti YORK si pone come punto di riferimento del mercato Antiquario Romano

Roma - Via Andrea Baldi, 51-53
Tel./Fax 06.35400305
Email: york.srl@tiscali.it
Sito: www.yorksrl.com



Federico Barbarossa in un manoscritto del 1188

News dal quartiere

Binario, triste e solitario

Abito a un centinaio di metri dalla stazione "Balduina" della linea ferroviaria Roma-Viterbo e sono un frequentatore abbastanza assiduo del servizio FM3 nella tratta Balduina-S. Filippo Neri, essendo io purtroppo un ottimo cliente dell'omonimo ospedale.

Il giorno 4 marzo ho avuto occasione di constatare che Trenitalia aveva disposto, non so da quando, che le attese dei viaggiatori in stazione fossero deliziate da un sottofondo musicale analogo a quello di molti squallidi negozi o "outlets" nei quali si vendono i diffusissimi pantaloni "blue-jeans". Non amando il pressapochismo, l'incuria e il degrado con i quali ogni normale cittadino è costretto a convivere qui in città, vorrei permettermi di sottoporre alla vostra attenzione alcune osservazioni critiche, non sempre purtroppo di dettaglio.

Non voglio qui parlare dell'intero percorso della FM3 o di tutta la linea ferroviaria Roma-Viterbo, rimasta ad un solo binario nel percorso extraurbano, ma elettrificata. Le mie osservazioni riguardano solo quelle cose che ho potuto constatare di persona e tralascio quindi i "sentito dire".

1) La sede stradale di Via Damiano Chiesa che scalcava e scavalca la ferrovia è stata ovviamente allargata, ma, per un evidente errore nel calcolo delle quote, quello che prima era un percorso pianeggiante è ora un enorme e pericoloso dosso. È un pò come il ponte sul Canal Grande a Venezia, senza naturalmente i pregi artistici di quest'ultimo.

2) I tre tentativi di impermeabilizzazione della stazione Balduina non sono serviti a eliminare del tutto le diffuse infiltrazioni di acqua piovana.

3) Le necessariamente lunghe scalinate tra il piano stradale e quello del ferro sono in discesa e abbastanza pericolose, forse perchè i gradini, a mio avviso, hanno la "pedata" troppo corta.

L'ascensore io non l'ho mai preso in considerazione, perchè visto il funzionamento a singhiozzo delle scale mobili e dato che le stazioni della linea sono giustamente mal presenziate, non vorrei fare la fine dell'abate Faria in caso di guasto di tale "mezzo di trasporto".

4) Nella stazione S. Filippo Neri, non mi sembra che ci siano infiltrazioni di acqua piovana, ma, oltre agli inconvenienti ricordati (scale in discesa e in salita, con la scala mobile il più delle volte ferma, chissà, forse perchè io sono sfortunato...) c'è un inconveniente molto grave. La distanza tra la banchina e la piattaforma della vettura supera in certi casi i 40 cm. Tale pericolosa "distanza", sulla quale il pittogramma sui vetri delle porte d'ingresso delle vetture richiama l'attenzione del viaggiatore, io l'ho misurata in modo empirico: con i piedi! Calzando infatti il n° 45 le mie scarpe sono lunghe circa 31 centimetri. Quando il treno è fermo e le porte di entrata alla vettura sono aperte, appoggiando il tacco contro la parete della banchina in muratura, per arrivare alla piattaforma, a occhio, mancano circa una decina di centimetri. C'è da tener conto, tra l'altro, che molti di quelli che salgono alla stazione S. Filippo Neri, sono clienti non più giovanissimi dell'ospedale stesso. Hanno infatti spesso difficoltà di deambulazione e per loro aprire gambe a compasso è fare il passo

più lungo della gamba! Entrare in vettura in tutta sicurezza non è sempre agevole. Come del resto non è agevole, per un cardiopatico, sia pure gagliardo come me, farsi in salita una scalinata che si compone di tre rampe da 16 gradini.

5) Faccio inoltre osservare che le graziose panchine verdi realizzate in grata di ferro e che sono presenti lungo il marciapiede della stazione di S. Filippo Neri hanno il privilegio di essere protette da una pensilina che termina a filo del loro schienale. In caso di pioggia, per non bagnarsi la schiena il viaggiatore deve attendere in piedi l'arrivo dei treni.

6) Sullo stato "estremo" delle vetture, oggetto delle brame artistiche dei "pittori della bomboletta", che io definirei "impressionisti" perchè mi fanno impressione, bisognerebbe fare una serie di tavole rotonde. Osservo però che ora, essendo finito lo spazio sulla cassa metallica delle vetture, sono cominciate le pitture sul vetro, sui finestrini e sulle porte, già di per sé sempre sporchi e polverosi, che sono in alcuni casi totalmente oscurati, cosicchè, con le stazioni male illuminate e con gli annunci in treno spesso fuori tempo, c'è il rischio di scendere alla stazione sbagliata.



7) Nel tratto Gemelli-Balduina la marcia del treno è rumorosa. Ho pensato subito a un difetto nella realizzazione della linea perchè sul percorso S. Filippo Neri-Gemelli, l'inconveniente non è contestabile. Un giorno, arrivato alla stazione Balduina, ho chiesto al macchinista, affacciato al finestrino del locomotore, se la mia ipotesi fosse giusta. Mi ha confermato che nel foglio di marcia su quel tratto è previsto un "rallentamento".

Con il dovuto rispetto .

Roberto Amori

Abbinamento a Calzature Donna

S...Carpe Diem

Via di Parione, 40/A - 00186 Roma (zona P.zza Navona) tel. 06.68136861

Via Attilio Friggeri, 154/156 - 00136 Roma (Balduina) tel. 06.35402121

Il privilegio di donare



“Mentre tu hai una cosa, questa può esserti tolta. Ma quando tu la dai, ecco, l’hai data. Nessun ladro te la può rubare. E allora è tua per sempre” (James Joyce)

Gianni Elsner era un uomo ricco. Ricco di cose donate.

Gianni Elsner aveva una collezione di sorrisi dipinti solo per lui, di carezze inventate per il suo viso e di smorfie improvvisate solo per i suoi occhi vispi e generosi.

Gianni Elsner era un uomo che credeva nella solidarietà e che della solidarietà faceva un mestiere. Dal suo quartiere, la nostra Balduina, dalla sua radio, Radiosei, attraverso la sua storica voce, insieme alle altre numerose iniziative di solidarietà che gli sono valse l’onorificenza di Ambasciatore di Roma in Italia e nel mondo, è partita nel 1989 la meravigliosa avventura dei “bambuccini” del Paraguay. “Questi bambini”-raccontò un giorno Padre Attilio Cordioli, missionario dei Redentoristi, a suo cugino Gianni- “scrivono i loro compiti con un ramoscello sulla sabbia battuta con il palmo della mano, ma basta un soffio di vento per cancellare tutto il lavoro di ore e ore di scuola”. Fu allora che Gianni decise di donare.

La generosità, si sa, è contagiosa e gli ascoltatori della sua amata trasmissione non lo delusero: in poche settimane furono raccolti 25 milioni di Lire e fu realizzata la costruzione della prima scuola in Paraguay. La legge paraguaiana però, permette l’accesso alle scuole solo a chi ha la divisa e il materiale scolastico. Nacque quindi l’idea di adottare “a distanza”, donando un contributo annuo per ogni bimbo di trecentomila Lire (oggi 200 Euro), con le quali veniva comprato loro tutto il necessario. Con il passar del tempo, grazie all’altruismo di tanti ascoltatori, è stato possibile costruire diverse scuole. Si è partiti con 50 bambini; ad oggi sono stati adottati oltre 3.000 bimbi. Nel 2006 è stata inaugurata l’Università di Carapeguà, costruita interamente con le donazioni degli ascoltatori, e l’evento è stato seguito personalmente dal grande conduttore radiofonico.

Gianni Elsner ci ha lasciato il 5 ottobre del 2009 creando un vuoto incolmabile, ma Andrea Ottaviani, collaboratore e soprattutto amico di Gianni, ci racconta con orgoglio e commozione della nascita dell’Associazione Gianni Elsner”, di cui è Presidente. “Per noi dello staff è un passo importante e necessario, perché tramite la Onlus potremo continuare a seguire tutte le iniziative e le battaglie sociali sposate da Gianni nel corso dei suoi 30 anni di trasmissione, nel massimo della trasparenza. Prima, infatti, la fiducia degli ascoltatori ruotava attorno alla figura di Gianni. Oggi, invece, si è resa necessaria la nascita di una struttura legalmente riconosciuta proprio per renderne con-

trollabile l’operato, la gestione e tutti gli eventuali movimenti economici che attraverso il sistema dell’home-banking raggiungono direttamente i fruitori delle iniziative di solidarietà. L’Associazione ha come membri solo le persone che sono state realmente vicine a Gianni, ovvero i suoi collaboratori Orlando, Stefania, Federico e Simone, i suoi amici Maurizio e Sonia, la quale coadiuva i rapporti tra i padrini adottivi e i loro bambini. Direttamente dal Paraguay, in qualità di garanti, Padre Attilio Cordioli, Presidente Onorario, ed Hermanna Fabiola, Vice-Presidente, gestiscono le donazioni. L’Associazione non si occuperà solo del Paraguay ma cercherà di appoggiare anche



altre iniziative sociali o aiutare, come Gianni ha sempre cercato di fare, chi realmente è in difficoltà. Per questo un grazie particolare va rivolto ai nostri splendidi ascoltatori, che con il loro grande cuore e con il loro sostegno hanno reso possibile tutto ciò”.

Poter aiutare gli altri è un privilegio che non è concesso a tutti. Noi che ascoltiamo le frequenze di Radiosei, che leggiamo queste righe, che conosciamo l’Associazione possiamo davvero dirci fortunati perché nessuno ci potrà togliere il piacere di donare!

Marzia D’Anella

ANTONIO GAVIGLIANO

Impianti Elettrici - TV e SAT - Impianti Citofonici

Via Attilio Frigeri, 95 - 00136 Roma

Cell. 338.32219776

E-mail: antoniogavigliano@gmail.com

Le interviste impossibili

Qualcuno ha scritto: "Le parole sono la penna del cuore, la musica è la penna dell'anima".

La musica è certamente la colonna sonora portante della nostra vita e del nostro quartiere.

A Balduina, modestamente, è rappresentata dalla nostra Associazione Pianoterra attraverso la didattica, i concerti, il teatro. Fin quando c'era l'orchestra della RAI in Roma, Balduina era sede domiciliare di diversi professori, ma considerando che la musica non ha una sede fissa perché appartiene a tutti, parleremo di musica e musicisti del mondo.

RICHARD WAGNER

Direttore: Maestro, lei è nato a Lipsia intorno al 1812 vero?

Wagner: Cominciamo bene, eh! Soliti italiani imprecisi. Sono nato a Lipsia sì, ma nel 1813, il 23 maggio per la precisione.

Gli italiani non le piacciono, mi pare di capire?

Sarà dovuto al fatto che l'impatto iniziale con gli italiani non è stato fra i migliori... ma comunque!

Un pò sarcastico, eh! Eppure mi sembra che frequentasse l'Opera Italiana.

Beh, in famiglia due mie sorelle facevano musica. In particolare mia sorella Clara conduceva spesso a casa nostra il maestro Von Weber, le cui visite si alternavano con quelle del colossale castrato Sassaroli, italiano per l'appunto.

In quelle occasioni udii parlare e discutere per la prima volta di musica tedesca e italiana, appresi che chi voleva godere di favori di corte doveva buttarsi sulla musica italiana.

Allora ecco il perché delle sue battute, non sopportava che l'opera italiana fosse più importante.

Io presi, certo, le parti dell'opera tedesca, è ovvio! Fosse pure per

dare contro al maestro Weber e a Sassaroli. Sassaroli era un soprano italiano, un colossale pancione che mi faceva ribrezzo con la sua acuta voce femminile. Nonostante la sua grande bonarietà e la simpatia che godeva nella mia famiglia, mi era odioso. Parlare in italiano mi pareva un'opera diabolica e così si formò in me un'avversione tanto forte che ricordo di esserne stato travolto a passionali antipatie.

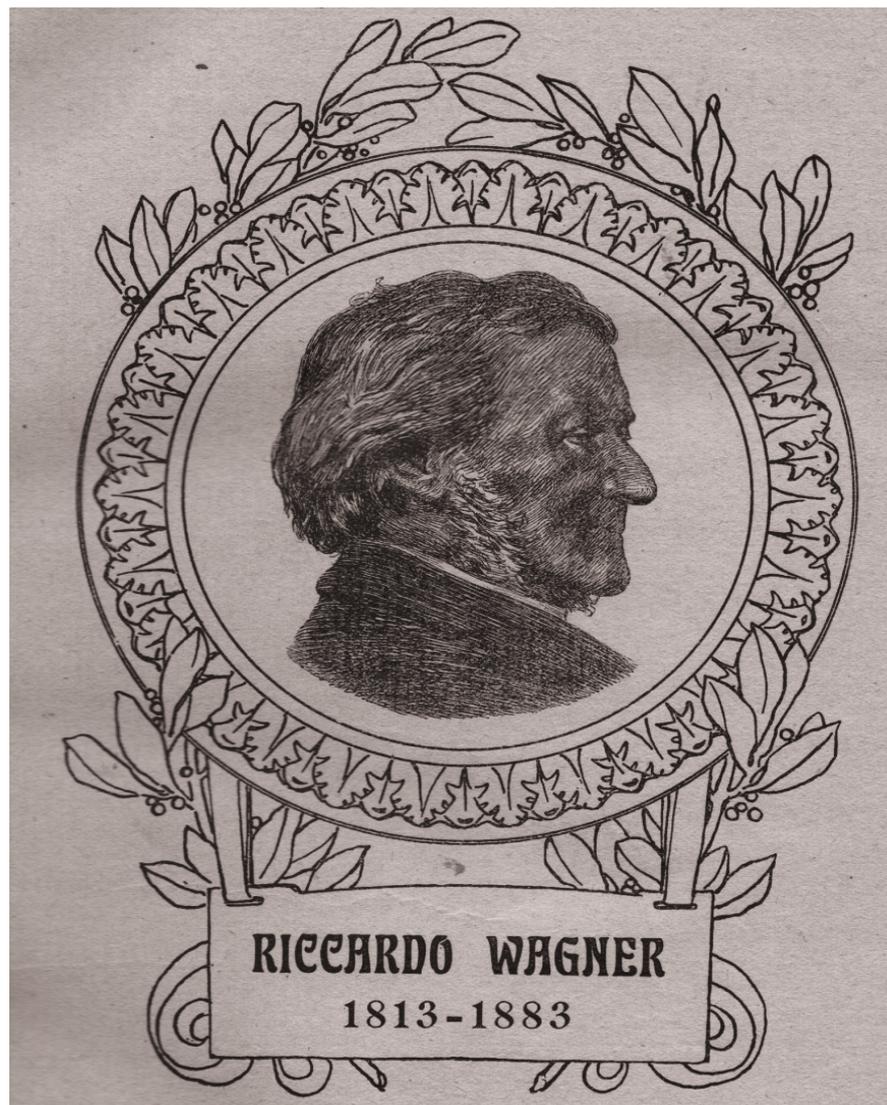
sia e la letteratura, nutriva per il teatro un interesse che era quasi una passione.

Mia madre si lamentava, scherzando, che egli si faceva spesso aspettare lungamente a pranzo.

Faceva, troppo spesso, visite da ammiratore a un'attrice allora famosa.

Condivideva la passione per il teatro con Ludwig Geyer, attore divenuto poi amico di famiglia.

Ludwig frequentava casa nostra e



La nostra opera era certo dominante. Lei, da quello che so io, scorbuto lo era fin da prima!

I miei studi normali non furono né regolari né soddisfacenti. Ebbi difficoltà in seguito anche per essere accettato all'Università di Lipsia.

La sua infanzia?

Mio padre era segretario alla direzione di Polizia a Lipsia.

Mori nell'anno della mia nascita.

Di mio padre, così presto perduto, appresi che era portato per la poe-

spesso doveva calmare mia madre irritata, a torto o a ragione, per la leggerezza del marito.

Un anno dopo la morte di mio padre, lui sposò mia madre diventando il più sollecito padre per ognuno di noi figli.

In questo compito duro lo sorresse un inatteso miglioramento delle sue condizioni finanziarie.

Ottenne una vantaggiosa, lusinghiera e durevole scrittura a Dresda come caratterista nel teatro di corte di recente fondazione. Destò interesse

anche il suo talento di pittore. Era suo desiderio adottarmi pienamente come figlio e darmi perciò il suo nome e così a scuola fui noto come Richard Geyer .

E il suo cognome Wagner?

Ripresi il nome di Wagner solo quando la nostra famiglia, parecchi anni dopo la morte del mio patrigno, si ristabilì a Lipsia là dov'era il ceppo della mia parentela.

Il fratello del mio patrigno si occupò

Humann, a dire il vero un po' scendenti.

Appena mi fui sommariamente dirizzato circa la diteggiatura, subito mi diedi a suonare ouvertures a quattro mani, fra le quali quelle di Weber, questo costituiva buona parte delle mie aspirazioni.

Quando fui arrivato a tanto da saper suonare da solo, sia pure con molti errori, l'ouverture del Fresckùtz, ritenni raggiunto lo scopo di questo

Mi occupavo sempre di musica con maggiore intensità e cercavo di impadronirmi dei pezzi che più mi piacevano, anche copiandoli. Ricordo che alla morte di Weber, il desiderio di conoscere la musica del suo Obe-ron impressero un nuovo slancio al mio entusiasmo .

Questo traeva poi particolare alimento dai concerti pomeridiani al parco di Dresda, dove l'orchestra municipale, diretta da Zillmann con grande abilità, mi permetteva spesso di ascoltare le mie musiche preferite.

L'incantevole felicità di ascoltare vicinissimo l'orchestra resta ancora adesso per me un ricordo delizioso.

L'accordarsi degli strumenti mi gettava in una mistica eccitazione: ricordo che specialmente la vibrazione delle quinte sui violini mi pareva il saluto d'un mondo di spiriti. Fin dalla prima infanzia il suono di quelle quinte era collegato con la paura dei fantasmi, avevo visto un noto quadro in cui uno scheletro suona il violino ad un vecchio morente, così tutto ciò che hanno di spettrale questi suoni si era impresso nella mia fantasia di bambino. Poi, un po' più grandicello, quasi ogni pomeriggio, fuggivo nel parco a gironzolare intorno all'orchestra di Zillmann. Si può immaginare con qual brivido voluttuoso prestavo attenzione al caos dei vari timbri che si percepiscono mentre un'orchestra accorda gli strumenti: il prolungato "la" degli oboi che ridesta gli altri strumenti, proprio come un segnale di spiriti, non mancava mai di mettermi in tensione febbrile. E se bastava il "do in crescendo" dell'ouverture del Freischütz a comunicarmi immediatamente un brivido, come se entrassi su due piedi in un regno incantato, chi mi avesse osservato allora avrebbe dovuto facilmente comprendere quale fosse la mia autentica inclinazione, nonostante il mio insopportabile pestar di pianoforte.

Fine prima parte
continua-----



della mia educazione portandomi a Eisleben. Fui mandato a scuola privata tenuta da un Mangister Weiss, che mi lasciò il ricordo di uomo serio e degno.

Mio zio si sposò e questo cambiò i nostri rapporti, in capo a un anno mi ricondusse a Lipsia.

Ma insomma, quando iniziò allora uno studio musicale vero?

Verso i dodici anni mia madre mi fece dare lezioni di piano da un certo

studio . Comunque avevo ottenuto di non dover più dipendere per la musica dall'esecuzione altrui: io stesso cercavo di suonare nel mio modo scorrettissimo, ciò che desideravo conoscere.

Così provai anche il Don Giovanni di Mozart, senza però prenderci molto gusto, poiché il testo italiano nella riduzione pianistica mi faceva apparire la musica un po' frivola e molte cose mi parevano leziose e scarsamente virili.

Gaetano Papaluca

Il personaggio del quartiere

Hugo De Soto, un giovanotto di 82 anni

Pittore autodidatta nasce a Cuba il 13 giugno 1928.

- 1946 ottiene una borsa di studio e si trasferisce da La Habana a Detroit, dove studia con John Foster nella scuola di Arti e Graffiti.

- 1950 realizza la sua prima mostra personale a Detroit.

- 1955 apre una galleria d'arte a Detroit, ottiene un premio dal museo di Detroit e un altro dal museo Cranbrook.

- 1961 arriva in Europa dove esercita la professione di pittore.

Come mai tu di nazionalità Cubana e vissuto per tanti anni in America decidi di venire in Europa?

Sono venuto in Europa nel '61 con 6.000 dollari, con l'intenzione di rimanere un mese per visitare vari paesi fra cui Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Germania e in ultimo Egitto.

La scelta Italia?

Dopo essermi imbarcato a New York e dopo un viaggio stupendo di 11 giorni sono arrivato a Genova al tramonto e questo tramonto mi ha fatto innamorare dell'Italia. Da qui dovevo raggiungere degli amici a Firenze e, indovinate quanti giorni ho impiegato? Ben tre, avevo conosciuto sulla nave una signora la quale anche lei doveva recarsi a Firenze e con una macchina presa a noleggio (una Fiat 128 cabrio). Abbiamo visitato tutti i posti che incontravamo e di conseguenza il viaggio non finiva mai, fu bellissimo.

Allora finalmente a Firenze cosa successe?

Eh! A Firenze dove sarei dovuto rimanere una settimana, sono stato rapito dalla bellezza e dall'arte e quindi mi sono fermato sei mesi.

E Roma?

Le cose strane della vita: alcuni amici americani mi invitano per

Natale e qui le tradizioni natalizie romane mi hanno preso il cuore: vedere piazza Navona con tutte le luci e le bancarelle mi ha colpito tantissimo. A New York non esisteva in quanto i newyorkesi hanno preso spunto da noi. Perfino il panettone per me era una cosa particolare, infatti l'ho cominciato a mandare a tutti i miei amici e quasi quasi ho avuto il privilegio di farlo conoscere in America. Poi c'è stato il capodanno, mi ha colpito la tradizione di gettare le cose dalla finestra e, avendo io uno spirito vandalo, mi sono subito adattato.

Per essere di passaggio è stato un passaggio un po' lungo dato che siamo nel 2010?

Beh no, essendomi mangiato tutto il capitale, infatti non lavoravo, non disegnavo, non facevo praticamente nulla! Sono dovuto ripartire per New York per guadagnare qualcosa, conobbi un ceramista danese e di conseguenza sono andato in Danimarca a lavorare, essendo io già laureato in ceramica. Tutto bene finché non è arrivato l'inverno che per me, nato a Cuba, era proprio da Siberia e quindi sono dovuto fuggire. Dopo varie visite alle altre città d'Europa: Londra, Parigi, Madrid, ho capito che la mia città era Roma.

Mi sembra di capire che siamo arrivati a stabilirci definitivamente a Roma, in che quartiere?

La mia prima casa è stata in via Madonna dei Monti (presso via Cavour) per circa un anno, poi vado a Trastevere per circa sei mesi e per tre anni vado a vivere in un superattico al Gianicolo.

Niente male un superattico al Gianicolo, io forse non l'avrei mai lasciato.

Eh sì, è stato bellissimo anche perché li ho conosciuto un tipografo molto noto allora, un certo Ugo Proietti, che mi insegnò a fare la litografia. Ormai mi sento romano a tutti gli effetti. Un'altra bella casa che mi è capitata è stata vicino la basilica di S. Paolo, dove io passavo tutto il tempo libero a contemplare la bellezza di questa chiesa che è rimasta impressa nella mia memoria.

E ora siamo arrivati nel 1995, nell'appartamento della Balduina e dove finalmente li ho avuto il piacere di conoscerti.

Sì, alla Balduina mi sono trovato subito bene, sia con gli abitanti che con i negozianti. Ho fatto tante amicizie. Qui mi è capitata un'altra cosa bellissima della mia vita. Tramite la moglie dell'ambasciatore Austriaco sono stato invitato a donare un po' del mio tempo e del mio operato ad un centro SOS bambini di via Boccea, dove ho insegnato pittura, ceramica e altro. Inoltre con aiuti vari ho comperato per loro un forno elettrico per la cottura della ceramica, in memoria del mio amico, pittore anche lui,



Maria Grazia Merosi in un ritratto di De Soto

Romano Da Ferrara con il quale ho iniziato questa associazione benefica e che, purtroppo, lui ha dovuto lasciare prematuramente.

Bene, abbiamo terminato, anche se penso che con te non si termini mai, in quanto la tua vita è ed è stata talmente vissuta che non si finirebbe mai di parlarne ed è talmente piacevole che il tempo vola.

Ti ringrazio delle belle parole che mi hai rivolto e ti assicuro che l'ho fatto con tanto piacere, in quanto, come ho detto prima, sono molto affezionato alle persone del quartiere che mi vogliono e a cui voglio tanto bene.

Maria Grazia Merosi

FRASI INCISIVE E FRASI SEDUCENTI

Dalla notte dei tempi, quante parole sono state pronunciate dagli uomini nei loro diversi rapporti e nelle loro diverse lingue? Infinite; forse più delle gocce d'acqua di tutti gli oceani e dei granuli dei loro arenili...

Tutte parole perdute, disperse al vento?

No, alcune di pregnante valore, sono giunte sino a noi, tramandate dalla storia e dalla letteratura e sfuggono all'eterno oblio.

Tra le tante, famose, spigolando a caso qua e là, possiamo ricordare:

- il lontanissimo “vae victis” (guai ai vinti) di Brenno ai Romani: torvo monito a tutti i perdenti, che trova, nei secoli, puntuale, crudele conferma;
- “l'état c'est moi” di Luigi XVI: concetto di superbo dominio che, pur nell'evoluzione dei sistemi di governo, conserva ancora, in molti paesi, la sua drammatica veridicità;
- il “Siena mi fé; disfecemi Maremma”: sintesi perfetta della vita, prima felice e poi triste, di Pia De' Tolomei (Purgatorio di Dante)
- il “prometto solo lacrime e sangue”: funesto presagio di Churchill al popolo inglese all'inizio della II Guerra Mondiale.

Tante altre frasi significative si potrebbero altresì citare, come quelle, meravigliose, di Gesù nel predicare l'amore; una per tutte “venite a me voi tutti che siete affaticati ed io vi ristorerò”; o, per tremendo contrasto, quella di Enrico V nel suo terribile grido di guerra “Dio per Enrico! Inghilterra! E San Giorgio!”.

Ma le parole che, forse per la loro impressionante tragicità, più colpiscono, restano quelle che, nell'antica opera di Sofocle, un soldato (che riferisce al re Creonte la dolorosa reazione di Antigone nello scorgere il cadavere, ancora in sepolto, dell'amato suo fratello Polinice) pronuncia:

“Vediamo lei, Antigone, che lancia un grido acuto, come di uccello angosciato alla vista del nido deserto”.

Sabino il clandestino

FARMACIA
 IGEA
 DIURNA E NOTTURNA

LA VITA È UN BENE, CONSERVALA

FARMACIA IGEA s.n.c.

Dott. Maria Catena Ingria e Dott. Chiara Lupoi

Lgo Cervinia, 23 • 00135 Roma

Tel. 06.35343691 • Fax 06.35453020

www.farmaciaiigea.com

info@farmaciaiigea.com

OMEOPATIA + VETERINARIA + VACCINI + OSSIGENO + ARTICOLI SANITARI
 PRIMA INFANZIA + ALIMENTI SPECIALI + DERMOCOSMESI + DEFIBRILLATORE

Quei meravigliosi anni 80

Sarà che tutto quel che passa sembra sempre più bello, sarà la nostalgia, sarà ... ma certo che questi benedetti Anni Ottanta ci sono proprio rimasti nel cuore! In particolare modo parlo di chi, come me, in quel periodo era un adolescente o poco più.

Se si parla degli 80's non si può certo tralasciare la musica, anzi, direi che è proprio l'argomento principale. In quegli anni sono stati consacrati al successo cantanti della portata di Madonna. Chi non ha mai ascoltato almeno una volta l'orecchiabile motivo di "Like a virgin" del 1984? L'album "True blue" (da cui il 45 giri) dell' 86 è tra quelli di maggior successo e quasi tutte le canzoni in esso contenute sono divenute delle hit, per citarne un paio: "Live to tell" e "La isla bonita". Madonna è ancora oggi una delle più grandi stelle della musica e continua a spopolare nelle classifiche di tutto il mondo.



Michael Jackson

Purtroppo abbiamo perso da poco quella che era, ed è, un'altra delle più grandi stars della musica: Michael Jackson. Anch'egli, a parte gli inizi da bambino prodigio, è arrivato al successo, quello vero, nei primissimi Anni Ottanta. Canzoni come "Billie Jean", "Thriller" e l'intero LP omonimo hanno bat-

tuto i record di vendite di tutti i tempi e grazie a questi e a molti altri successi a seguire è stato consacrato il Re del Pop! Ho avuto la fortuna di assistere a un suo concerto, nel maggio del 1988 allo Stadio Flaminio di Roma e posso dire in tutta sincerità che è stato uno spettacolo indimenticabile!

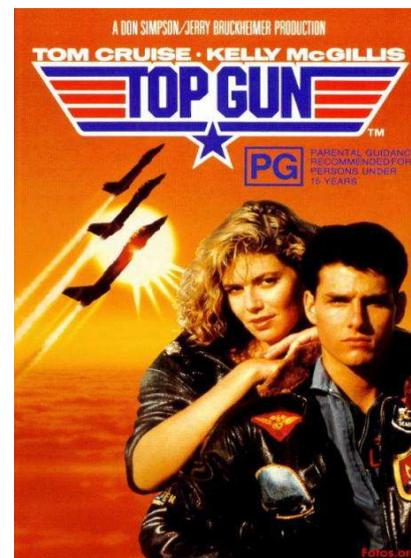
Ma parliamo anche di gruppi come i Depeche Mode e i Pet Shop Boys che ci fanno ancora ballare... E che dire dei Duran Duran (con il loro leader Simon Le Bon) che insieme agli Spandau Ballett e agli Wham! (il cui cantante George Michael oggi è un famoso solista) hanno fatto impazzire le ragazzine di tutto il mondo e non solo loro? Scene di isterismo ai concerti e davanti ai loro alberghi!



Duran Duran

Ma soprattutto tanta bella musica: "The wild boys", "The reflex" e "Save a prayer" per i Duran Duran. "I'll fly for you", "Gold" e "Through the barricades" degli Spandau. E "Freedom", "Careless Whisper" e "Last Christmas" per gli Wham! (solo per citarne alcune). Il boom è negli anni 84-85, mentre Videomusic, la prima emittente televisiva d'Europa, nata in Italia, (nell'aprile 1984) ci teneva incollati allo schermo passando tutti i più bei video del momento, 24 ore su 24.

Ricordiamo anche gruppi e cantanti come: Frankie Goes to Hollywood, Prince, Bronski Beat, Tears for Fears, King, Simple Minds, Talk Talk, Industry, Alphaville... Ma anche in Italia si affacciava alla scena musicale colui che poi sarebbe divenuto uno dei più seguiti cantanti italiani. Parliamo di Raf che con la sua "Self control" (1984) tutta cantata in inglese all'inizio ci aveva un po' spiazzato, ma poi abbiamo capito che anche noi ogni tanto combiniamo qualcosa di buono...



Sempre rimanendo nel mondo dello spettacolo, chi non ricorda film come "Rocky" o "Rambo"? "Top Gun", del 1986, che lanciò la moda degli occhiali da aviatore della Ray-Ban; o la mitica trilogia di "Ritorno al Futuro", con le sue idee non solo sempre attuali, ma a dir poco geniali! In Italia, invece, nel 1984 usciva un'altra pellicola degna di nota: "Non ci resta che piangere", con la vincente coppia Roberto Benigni e Massimo Troisi, tanto per fare qualche esempio. Gli Anni Ottanta però non sono solo musica e cinema... e anche sulla moda ci sarebbe molto da dire!

Serena SaS

di Perugini Maurizio

Impresa di pulimento - disinfestazioni - derattizzazioni
tel. 339.2116530

Prodotti autorizzati dal Ministero della Sanità

Camicie Hawaiane, jeans Levi's calati, maglioni nei pantaloni, Clarks, zaini Invicta, stivali Camperos, scarpe da tennis Superga senza calzini, ballerine, cinte El Charro; Profumi come Denim, Patrick's e Charlie. E ancora il Ciesse o il Moncler, alcuni dei giubbotti preferiti dai "Paninari", così erano soprannominati i giovani che frequentavano i Fast-food, le Paninoteche, che proprio in quel periodo vedevano la loro grande diffusione... E chi più ne ha più ne metta! Ma c'è un fatto, che mentre la musica resta, la moda passa e certe fotografie con quei capelli cotonati e laccati, le giacche dalle spalline enormi, i pantaloni alla "salta fosso", i mollettoni per capelli con quei fiori enormi e i trucchi un po' psichedelici proprio non si posso-



Ritorno al futuro (1985)

no più vedere! Comunque, fa tutto parte della nostra vita, della nostra gioventù, di tutto quel bagaglio di ricordi che ci portiamo dietro, che rivanghiamo sempre con grande

affetto, che ci scalda il cuore e che ci rende nostalgici. Insomma, tutto questo e molto più sono "Quei meravigliosi Anni Ottanta"! Che, tra l'altro, in questi anni sono tornati tanto di moda e destano interesse anche nelle nuove generazioni! Quindi nei prossimi numeri cercheremo di dedicargli ancora un po' di spazio.

Alessandra Giorgio



EUROTOILETTAGE

Fabrizio Di Giallorenzo

... eseguite solo a forbice!!

Viale delle Medaglie d'Oro, 382/B - 00136 Roma Tel./Fax 06.35498438

La Bancarella di Maga Manella



- 50 LP anni 60/70/80 vari titoli: 10 Euro cad. oppure in blocco
- 10 Videocassette originali Walt Disney: 30 Euro
- Collezione completa di carte telefoniche, oltre 2.000 pezzi dalle prime uscite: 1.000 Euro
- Servizio da tè in peltro, 8 pezzi: 40 Euro
- Piattino con coperchio in ceramica lavorata: 2 Euro
- Statuetta in marmo di Romeo e Giulietta: 5 euro
- Servizio per maionese e grissini in silver plate, 3 pezzi: 25 Euro
- Statuetta in coccio di uomo con giornale: 7 Euro
- Libri universitari delle facoltà di Lettere e Lingue Straniere, vari titoli: 30% del prezzo di copertina o acquisto in blocco
- Coppia di statue di artigianato sardo: 12 Euro
- 6 orologi Swatch usati, tra i primi usciti: 20 Euro

Per inserzioni o acquisti il numero chiama il 338.4609644 oppure scrivi a redazione@pianoterra.com

Pillole di saggezza

Niente Chimica, solo Natura, grazie!

E' sempre più diffuso l'utilizzo dell'aggettivo chimico come sinonimo di artificiale, manipolato, sintetico e, spesso, inquinante e poco salutare. Certo, in effetti è difficile avere le idee chiare sull'argomento dal momento che la Chimica a scuola è solo una materia che mette paura, costituita da formule un po' misteriose che si sommano come in una espressione matematica. E al cinema i chimici sono in genere i cattivi che tramano le peggiori nefandezze alle spalle di un mondo innocente, spesso salvato all'ultimo momento da un coraggioso (o ancora meglio da una coraggiosa) giornalista, magari vegetariana.

Sì, in effetti è meglio eliminare dal pianeta tutte le cose "chimiche"... smettiamo di usare medicine che non siano omeopatiche, saponi che non siano fatti con vero grasso a-

nimale, abiti e giacche che non siano in puro cotone, lana, viscosa, seta o piuma d'oca. Via anche foto, bibite in bottiglia, pneumatici, e praticamente qualsiasi cosa ci troviamo a maneggiare ogni giorno, tranne quando siamo sdraiati su un bel prato a prendere il sole (rigorosamente senza occhiali da sole) o nel deserto a fare una passeggiata a cavallo di un dromedario (senza macchina fotografica o scarpe di gomma, ovviamente).

In realtà bisogna ammettere che, soprattutto nel cosiddetto primo mondo, siamo schiavi delle comodità e dal benessere generati dal progresso nelle varie scienze, ed in particolare nella Chimica. Che non è tanto la scienza che contribuisce a creare materiali tossici e pericolosi, ma innanzitutto la disciplina che nei secoli ha permesso di interpretare la natura, capirne e prevederne i mutamenti, riprodurla in laboratorio. L'accezione di sostanza chimica che si è diffusa è erronea e forviante. Tutto è Chimica, perché la Chimica si occupa dello studio di atomi e molecole e tutto è costituito da atomi e molecole (tranne il vuoto interplanetario!). L'acqua

non è meno sostanza chimica del gasolio, così come l'aria che respiriamo non è meno sostanza chimica del gas nervino.

Attraverso lo studio dei materiali naturali i chimici sono riusciti (mai al primo tentativo) a produrre in laboratorio non solo molecole in tutto e per tutto simili a quelle create da Madre Natura, ma anche molecole nuove con le caratteristiche desiderate, necessarie di volta in volta a soddisfare gli scopi più differenti. Questi sono i materiali sintetici. E neanche loro meritano di essere demonizzati. Sono i materiali che permettono lo sviluppo delle più moderne tecnologie, la scoperta di nuovi medicinali, la protezione delle opere d'arte, la costruzione degli edifici più arditi. Sicuramente molti di essi se usati male o con lo scopo di fare del male sono dannosi per l'uomo e per l'ambiente. Ma d'altra parte anche la cicuta (piantina del tutto naturale che cresce spontanea un po' ovunque) può essere, più che dannosa, letale. Chiedete a Socrate.

**Valeria Spizzichino e
Federico Angelini**

Giò Giò 93

BOUTIQUE

Piazza C. Mazzaresi, 13 00136 - Roma

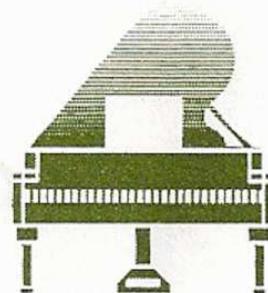
Tel. 06.35403210

Associazione Culturale

PIANOTERRA

Via Andrea Baldi, 63 - Roma

Tel./Fax. 06.35346513 - www.pianoterra.com



ATTIVITA' DIDATTICA MUSICALE

Direzione artistica: Roberto De Rosa - Gaetano Papaluca

Corsi di ogni livello per:
Adulti - Ragazzi - Bambini
(individuali o in piccoli gruppi)

CLASSICI

Pianoforte

Chitarra

Flauto

Violino

Sax

Altri

Canto Lirico

Inpostazione Vocale

Canto Corale

Tecnica del

rilassamento e della
respirazione

TEORICI

Solfeggio - Armonia - Storica della musica

Guida e preparazione esami di conservatorio

MODERNI

Chitarra acustica-elettrica - Basso - Tastiera Elettronica
(corsi specifici per ogni età)

Laboratorio musicale - Saggi - Attestati